



Prot. n.081

Napoli, 12 aprile 2017

Al Commissario ARPAC
direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: Riscontro nota prot. n. 060 del 23/03/2017, interventi manutentivi sulle apparecchiature.

Con riferimento alla vs nota protocollo n. 0019520 del 03/04/2017 di pari oggetto, in merito a quanto riportato:

- al punto 1), si rappresenta che la sottoscritta conosce bene il significato della sigla "m", ovvero manutenzione, ma non trova motivazioni comprensibili per giustificare i tempi notevolmente lunghi di manutenzione, che inevitabilmente intaccano la rilevazione dei dati;
- al punto 2), si vuole far notare come risulta strano che questa verifica quotidiana consente percentuali di dati non disponibili (per tutti gli inquinanti e per tutte le centraline), che per il 2016 superano il 37% per l'agglomerato Na - Ce e il 35% per le centraline in area STIR, dove il riparto degli ND è costituito dall'84% di dati nv, il 16% di dati np e quasi 0% di dati per manutenzione. Un discorso a parte sono le risorse per il "potenziamento" per la strumentazione per le polveri sottili. Nell'ambito cittadino registriamo centraline con assenze di dati che sommati fanno due, tre, quattro se non addirittura 6 mesi senza dati). Lo stesso discorso lo possiamo fare per le centraline in area STIR. A questo punto ricordiamo quanto riporta l'allegato 1 **del D.Lgs. 155/2010** che stabilisce i criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di **raccolta minima dei dati**.

I requisiti relativi alla raccolta minima dei dati ed al periodo minimo di copertura non comprendono le perdite di dati dovute alla taratura periodica o alla manutenzione ordinaria della strumentazione.

Per le misurazioni in siti **fissi la raccolta minima di dati deve essere del 90%** nell'arco dell'intero anno civile;

- al punto 3), tenendo presente i 40 interventi su l'SO2 e i 90 interventi sul CO effettuati nel corso dell'anno dalla ditta manutentrice, si può immaginare che questi interventi saranno stati sicuramente dispendiosi ed i risultati sono, invece, numerosi np, nv, m e tanta imprecisione nella misurazione; considerato questo non trascurabile aspetto, ci si chiede se



sia stato fatto un bilancio tra le spese sostenute per la manutenzione e le spese a cui si andrebbe incontro con l'acquisto di una nuova strumentazione che restituirebbe certamente dati più precisi e puntuali e, in caso positivo, perché non vi sia traccia.

Alla luce delle perplessità e precisazioni appena sopra esposte, la sottoscritta

CHIEDE

- 1) di conoscere per ogni centralina: apparecchiature installate (marca modello fornitore, etc.), data di acquisto, range operativi , modalità e tempistica di manutenzione;
- 2) di sapere a quanto ammonta la cifra spesa per gli interventi di manutenzione nell'anno 2016;
- 3) l'ammontare delle penali economiche per il mancato rispetto dei tempi di ripristino come da contratto.

In attesa di cortese riscontro, porgo
Distinti saluti

Maria Muscarà